



# BETLY

Operetta Giocosa in due Atti

DA RAPPRESENTARSI

DAI SEI FANCIULLI VIANESI



10 ed.?

1836

VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE MOLENARI  
in Ruggiuffa S. Zaccaria N. 5139.

## ARGOMENTO

La giovine Betly, pastorella del cantone di Appenzell, è una leggiadra fanciulla, ma di umore così strano che chi le parla di amore la fa ridere, chi le propone sposarla le fa ribrezzo. Tutti i giovani del villaggio si struggono di amore per lei, ed essa contenta della sua capanna, delle sue capre e dei suoi fiori, si burla delle loro pene, e canta le lodi della indifferenza. Ma il più infelice tra i suoi adoratori, perchè il più costante ed assiduo, è Daniello. E pure Daniello è ricco, Daniello possiede i più vasti poderi del cantone, le più belle mandre della Svizzera! Ma Betly preferisce la sua libertà a tutti i tesori del mondo, ed egli supplica invano. Senonchè al ricevere di un foglio sottoscritto dalla fanciulla le sue speranze sembrano ravvivarsi; e qui incomincia il dramma. Daniello credendo alla sincerità del biglietto confida nelle promesse dell'amata e prepara il contratto, il convito e gli inviti! Ma tante cure non gli tolgono il pensiero di Betly; ei vuol vederla, vuole udire da quella bocca adorata la conferma della sua felicità. Ma, oh Dio! Betly lo accoglie col consueto sorriso di scherno; il biglietto fu una burla di amici. Povero Daniello! la disperazione lo ucciderà. Ma è scritto in cielo che deve esser felice ed egli lo sarà. Udite il tamburo che romba e si appressa? sono soldati che arrivano; li guida Max il sergente. Max il fratello di Betly, che dopo quindici anni di assenza torna, ignoto a tutti, al villaggio nativo. Che fa Daniello? Daniello corre a implorare da Max il favore di arruolarsi tra i suoi soldati, perchè non vuol più vivere dove vive l'ingrata che lo deride. L'infelice racconta al sergente la sua disgrazia. Max ravvisa in lui il figlio di un antico suo amico, e biasimando in petto la condotta di sua sorella si propone farle cambiare sentimenti. Eccolo all'opera: già ha preso stanza

4  
co. suoi soldati in casa di Betly, povero tugurio, che somiglia una città presa di assalto, tanto è il disordine che vi regna ! Adesso Betly, smarrita in mezzo a quell'accampamento estemporaneo, incomincia ad accorgersi dei pericoli a cui lo star sola la espone. Essa prega il cielo che le mandi un protettore, e questo protettore giunge, ed è l'infelice Daniello, che viene a cercare sotto le divise di Marte la pace del cuore o la morte. Ma la scena è cambiata. Betly adesso ha bisogno di lui ; essa non vuole che parta, esige anzi che rimanga a proteggerla contro le violenze di una soldatesca ebra e sfrenata. Che farà Daniello ? Egli dubita tuttavia ; ma un raggio di speranza gli brilla di nuovo nel seno, e lo persuade a restare presso l'adorata Betly. In questo li sorprende il sergente, Max fa il geloso, e sfida il rivale. Daniello accetta, benchè tremando, il duello. Ma Betly si oppone e per salvare l'amico si appiglia al ripiego estremo di dichiararsi sua moglie. Il sergente però non si acquieta, e vuol vedere il contratto. La sorte si dichiara a favore di Daniello : poichè Daniello ha il contratto già fatto, già firmato da lui ; e Betly, avvertita da esso, corre a prenderlo nella stanza contigua, vi segna non veduta il suo nome e lo presenta al sergente, dicendo però allo orecchio del giovine stupefatto : Il contratto è nullo dacchè vi manca la firma di mio fratello. Ma appena ha profferito queste parole, il sergente ridendo porge loro il contratto su cui con infinita sorpresa i due giovani leggono un nome aggiunto al loro, il nome di Max, il quale facendosi così riconoscere dalla sorella, e abbracciando il cognato, si rallegra di aver potuto con una burla far tre felici ad un tempo.

## PERSONAGGI

---

5

**DANIELE**, giovine possidente

*Calisto*

**MAX**, sergente Svizzero

*Augusto*

**BETLY**, sorella di Max

*Ida*

**CAPORALE**

*Alcibiade*

**TAMBURO**

*Odoardo*

**PIFFERO**

*Enrico*

Coro di Contadini. Contadine. e Soldati Svizzeri.

L'azione si rappresenta in Appenzell  
Cantone della Svizzera.

Musica del Maestro Cav. **DONIZZETTI**.

---

# ATTO PRIMO

---

## SCENA PRIMA.

Il Teatro rappresenta l'interno d'una Capanna Svizzera. Due porte laterali, una in fondo, che lascia vedere la campagna, e le lontane campagne di Appenzell.

PASTORI e PASTORELLE portando ciascuna delle giuncate, burro ed altro.

CORO **G**ia l'aurora in cielo appar,  
Ed annunzia un dì seren,  
Non sia lungo l'indugiar,  
Al mercato andar convien.

P. del CORO **E**hi! Betly? Betly non ci è, (guardando intorno)  
Forse pria di noi partì.

ALTRI **Q**ui Daniele venir de',  
Ma Daniel non comparì.

CORO **S**e la burla è andata male,  
Lo vedremo nel ritorno,  
Se andò bene in questo giorno  
Divertirci assai dobbiam.

## SCENA II.

DANIELE e Detti.

DAN. **E** fia ver tu mia sarai  
Mia per sempre eternamente  
Non può il cor non può la mente  
Tanta gioja contener.  
Quando ti stringerò  
A questo amante cor.

Allor io ti dirò  
 Quanto penai finor,  
 Tu mi sarai mercé  
 Del lungo mio soffrir,  
 Viver vogl' io con te  
 Con te voglio morir.

CORO { Rider vogliamo affè  
 Di questo suo gioir.

DAN. Amici miei giacchè qui vi ritrovo,  
 Alla festa v' invito.

CORO Ed a qual festa?

DAN. Davvero è bella questa,  
 Come! già non sapete,  
 Che l'amabil Betly, Betly la bella,  
 Betly la capricciosa, in questo giorno  
 Diverrà mia sposa.

CORO Sposa! che dite!

DAN. Me lo scrive lei,  
 E poi finalmente esser così dovea  
 Amici, le mie botti sieno al comando vostro  
 Questa sera. Ma a proposito dite  
 Ov' Ella è andata!

CORO Crediam che di buon'ora  
 Preceduti ci abbia alla Città.

DAN. Andate dunque  
 Ch' io v' aspetto qua.

(partono)

### SCENA III.

BETLY entra nella capanna.

In questo semplice  
 Modesto asilo  
 Io vivo libera,  
 Felice ognora.  
 L'amor degli uomini  
 Non giunse ancora  
 Dal core a togliermi  
 La libertà.

Se rozzo amante  
 Pieno d'orgoglio  
 Sgridarmi osasse  
 Udir: non voglio  
 Posso rispondere  
 Con tutta pace:  
 Quella è la porta  
 Se non le piace.

Oh! libertà gradita,  
 Che infiori questa vita  
 Regnerai sempre qua,  
 Tra là, là, là, là.

(tocando il cuore)

Se per disgrazia  
 Un uom geloso  
 Fra'piè mi capita,  
 E il fo mio sposo ...  
 Come rispondergli  
 Con tutta pace,  
 Quella è la porta  
 Se non le piace?

Oh! libertà gradita ec.

### SCENA IV.

DANIELE e Detta.

DAN. Quel biglietto ha per me tal virtù... che ...  
 Eccola... oh cara! ...

BET. Oh! siete qui Daniele.

DAN. Io... sì, qui sono, e mi credea trovarvi ...  
 Già capite... ma dove siete stata?

BET. Dal tutor, che invio  
 Fin da jeri ad avvertirmi,  
 Che ricevuto avea  
 Di mio fratello Max un grato foglio  
 Proveniente dal campo; già sono  
 Quindici anni che manca. Ah! mi ricordo  
 Che partendo pel campo il padre mio,  
 La mia madre baciò, (viveano allora)  
 Ed a me volto poi  
 Nell'abbracciarmi disse: addio sorella,  
 Ora il dover mi chiama il militare,  
 Ma spero alle tue nozze un di ballare.

DAN. Oh quanto mi dispiace  
 Ch'egli non ballerà!

BET. Perchè? chi il dice?

DAN. Se sposiam questa sera, ed egli è lungi,  
 Come volete mai che ballar possa?

**BET.** Noi sposiam questa sera? Oh questa è grossa!  
**DAN.** Ecco la vostra lettera, e la firma.  
**BET.** Firma? lettera? quando?  
 Io non vi scrissi mai neppur sognando.  
**DAN.** Come? Come? Ed il biglietto?  
**BET.** È uno scherzo, ci scommetto.  
**DAN.** Uno scherzo? è un tradimento.  
 Ah! mancar ... morir mi sento ...  
**BET.** Vi calmate.  
**DAN.** Mai di calma  
 Più capace non sarò ...  
**BET.** Ma ...  
**DAN.** D'ambascia ho piena l'alma,  
 Al dolor soccomberò.  
 Io sognai che me beato  
 Già rendeva il nostro imene;  
 Ogni gioia, ed ogni bene  
 M'apprestava un dolce amor.  
 Ah! mi desto, e sventurato  
 Più di pria mi trovo ancor!  
**BET.** ( Questa burla inver mi spiace ...  
 Provo un certo turbamento,  
 Il suo duolo, il suo tormento  
 Mi discende in mezzo al cor,  
 Finalmente io son capace  
 Di pietà se non di amor. )  
 Orsù coraggio.  
**DAN.** Ah! misero!  
 Che fo? son rovinato.  
 Il nostro matrimonio  
 Poc'anzi ho divulgato.  
**BET.** Che intesi! ..  
**DAN.** Ho tutte l'anitre  
 Sgozzate, e sei capponi;  
 Feci ammazzare un tenero  
 Vitello, e due montoni ...  
**BET.** E ciò?  
**DAN.** Per un magnifico  
 Invito.  
**BET.** Ah! sei matto

**DAN.** V'è più.  
**BET.** Che più?  
**DAN.** Distendere.  
 L'atto di nozze ho fatto.  
**BET.** Come! (con ira, che più cresce nel resto del dialogo)  
**DAN.** L'ho qua vedetelo.  
**BET.** Non so quel che farei.  
**DAN.** Erede io qui vi nomino  
 Di tutti i beni miei.  
**BET.** Basta (volendo uscire)  
**DAN.** Betly, sposatemi... (trattenendola e  
 cadendo a piedi suoi)  
 Sposatemi, Betly ...  
**BET.** Cessate... (cerca allontanarsi,  
 ma Daniele la segue sempre in ginocchio)  
**DAN.** Deh!  
**BET.** Scostatevi,  
 Io maritarmi? io?  
**DAN.** Sì.  
**BET.** Nemico acerbo della mia pace,  
 Uscite presto di casa mia ...  
 Ch'io più non oda quel labbro audace,  
 Che favellarmi di nozze ardia ...  
 Uomo insolente! ... v'odio, v'abborro ...  
 Un orso, un diavolo siete per me.  
**DAN.** Donna crudele! altri lamenti  
 Non usciranno dal labbro mio ...  
 Ti ho favellato gli estremi accenti ...  
 Ti porgo ingrata l'ultimo addio.  
 Ad annegarmi nel lago io corro ...  
 Per te sol vissi, morirò per te (partono  
 si sente il suono di un tamburo)

## SCENA V.

MAX con Coro di Soldati.

**Coro** Maladetta la vita di stento,  
 Che al soldato prescrive il destino,  
 L'acqua, il sole, la polvere, il vento

Si ha compagni nel duro cammin.  
 Alfin giunge, ma un cane non trova,  
 Che per esso a pietà si rimuova,  
 Che il sudore gli terga dal mento,  
 Che gli porga un bicchiere di vin.

Auf! che vita.

MAX Alto facciam compagni, in fin che il sole  
 Vibra infocati i raggi;  
 Delle patrie montagne al dolce aspetto  
 Sento di gioia il cor balzarmi in petto.

» Ti vedo, ti bacio  
 » Terreno natio,  
 » Sorriso d'un Dio  
 » Mio solo pensier!  
 » Qui torno alla gioia,  
 » Qui torno al piacer.  
 » Elvezia, se i tuoi figli  
 » Spiegando le bandiere,  
 » Intrepidi ai perigli  
 » Volano a schiere a schiere,  
 » Tutta la gloria, o Elvezia,  
 » Tutta è dovuta a te.

CORO } » Esempio agli altri popoli  
 MAX } » Tu sei d'onor di fè.  
 MAX » Al riposo, compagni, ma badate  
 » Che sul teren nemico ora non siamo.  
 » Disciplina serbiamo,  
 » E il primo, che rubasse una gallina  
 » Lo faccio fucilar doman mattina.

Per questa via remota, ( guardando fuori la capanna )  
 Che al villaggio conduce,  
 Una donna qui vien ... cielo! foss'ella?  
 Fosse Betly, la cara mia sorella?  
 Ah! si la riconosco, è dessa, è dessa!  
 Abbracciarla vorrei... sì ... ( si arresta ) Non signore.  
 Bando alle debolezze.  
 Io già dimenticavo il mio progetto  
 Di giovare al figlio del mio amico Birman,  
 Col mezzo d'uno stratagemma divisato  
 Nel far che a lui ceder debba

Quel cor sempre ostinato.  
 Ehi la compagni,  
 Eseguirete voi gli ordini miei?

SOL. Parla di' su, che cosa far dobbiamo?  
 MAX A sacco questa casa, in men che il dico,  
 Mettetela allegramente.

SOL. A sacco, e tu lo dici, tu Sergente?  
 MAX Del guasto che farete,  
 Io rispondo per voi.

SOL. Davver?

MAX Lo giuro.

SOL. Bada.

MAX Presto.

SOL. A noi.

### SCENA VI.

BETLY e detti.

BET. (Oh! ciel, quanti soldati!)  
 Signori che volete?

TUTTI Da pranzo, nol vedete?  
 Noi siam tutti affamati.

MAX (Per bacco! mia sorella  
 Si è fatta molto bella.)

BET. Pietà, signor Sergente...

MAX Lasciate, non è niente,  
 Son io che il comando,  
 Lasciateli un po' far. (entrano vari soldati)

UN SOL. Del burro fresco fresco.

UN ALTRO Un lepre bello, e grosso!

ALTRI Un lepre, addosso, addosso...

BET. Pietà

MAX Lasciate far.

SOL. (a Bet.) La chiave di cantina  
 Del vino ci abbisogna.

MAX (a Bet.) La chiave...

BET. Me tapina!

MAX Vi deggio favellar.  
 Se dopo giorni quindici

Io partirò contento,  
Qui tutto il reggimento  
Ad alloggiar verrà.

BET. Che dite? un reggimento!  
(Di me che ne sarà?)

MAX (Capisco il suo spavento,  
E ridere mi fa.)

SOL. (che vengono dalla cantina)  
Quest'è della cantina  
Il vino più eccellente.

BET. Oh Dio! signor Sergente,  
No quello per pietà.

MAX Perchè, perchè no quello?  
Su presto rispondete.

BET. Serbato è a mio fratello...

MAX Mia cara, non temete  
Soltanto il fratel vostro  
Quel vino beverà.

(prende la bottiglia

beve, Betty indispettita va per uscire)

BET. Vo a ricorrere a chi spètta.

SOL. No restate ... ven preghiamo (impedendole l'uscita)  
Voi soltanto il pranzo aspetta.

BET. Ah! son troppo sbigottita  
Più che far, che dir non so.

Signor Sergente, a piedi vostri  
Mirate in pianto una meschina...

Ah! la pietade in voi si mostri...

Deh! non vogliate la mia rovina.

V' intenerisca il mio cordoglio,

La mia preghiera vi parli al cor.

MAX (Quel cervellino guarire io voglio  
Ed è pietade il mio rigor.)

SOL. (Sta duro, duro, come uno scoglio,  
Per bacco è strano quel suo rigor.)

UN SOL. (con grembiale da cucina)  
Presto a tavola signori,  
Tutto è pronto.

MAX { Andiamo, andiamo.

CORO {  
SOL. E voi pur.

BET. Che pretendete?..

MAX Via ragazza.

SOL. Andiam.

BET. Non vuo'.

(Ah! son troppo sbigottita,  
Più che dir, che far non so!)

MAX (È confusa, ed avvilita,  
Più difendersi non può.)

BET. (Io tremo, gelo e palpito  
Mi batte, batte il cor!  
Daniele, ah! corri aiutami,  
O muoio dal timor.)

MAX (In ver la scena è comica,  
È buffo il suo terror!)

Andiamo, andiamo a tavola,  
Ciascun si faccia onor.

CORO Andiamo, andiamo a tavola,  
Ciascun si faccia onor.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

## SCENA I.

BETLY condotta a forza da MAX e Soldati.

BET. Lasciate, che volete da me  
 MAX Voglio che i nostri brindisi accettiate,  
 BET. Non serve.  
 MAX Anzi è dovere,  
 Porgetemi un bicchiere. Viva Betly.

CORO Viva Betly.  
 BET. Signori a tanta gentilezza son grata.  
 MAX Quant'asprezza

Restate ancora un pò,  
 Del Reggimento la canzone prediletta  
 Vò farvi udir.

BET. Boccaccia maledetta.  
 MAX I destini del soldato  
 Regge Bacco, amore e gloria,  
 Freme l'armi ed è beato  
 Nel desio della Vittoria.  
 Della morte il fero viso  
 Egli guarda, e scioglie un riso,  
 Quando poi di guerra tace  
 La terribile procella,  
 Fra i riposi della pace  
 E nel sen di qualche bella,  
 Ogni cura, ogni pensiero  
 Si sommerge nel bicchier.

BET. Son caduta in suo poter,  
 Qual difesa posso aver.

MAX Perchè mai cotanto schiva  
 Sei d'amor mia dolce speme;  
 Ah! la vita è fuggitiva  
 Morte ognor la incalza e preme.  
 Ah! la vita è breve giorno,  
 Che mai più non fa ritorno;  
 Questo giorno almen viviamo  
 Nell'amore, e nella gioja,  
 Se morir ben mio dobbiamo  
 Fra i diletti insiem si muoja.

CORO { Ogni cura, ogni pensier  
 Sommergendo nel Bicchier.

## SCENA II.

BETLY sola.

BET. Tutto il giorno, la sera, e poi la notte,  
 E fra quindici giorni  
 Un reggimento intero?..  
 Chi mi difenderà? Che imbroglio è questo!  
 Se parto è peggio, ed è peggior se resto!  
 Daniele è un buon giovine, e potrebbe  
 Ei come il più vicino conoscente  
 Aiutarmi, tenermi compagnia ...  
 Ah! eccolo ... che viene!

## SCENA III.

DANIELE e detta.

DAN. In cortesia,  
 In collera, Betly, no non andate,  
 Se qui mi rivedete.

BET. In collera non vado.

DAN. Per voi qui non ritorno. Aspettar devo  
 Qui un militar, col quale ho appuntamento,  
 Un Sergente, un brav' uomo,  
 Bravi i soldati suoi cortesi umani,  
 E bravo anch'io sarò con lor domani.

BET. Daniel sentite.

Quando colei che s'ama, si abbandona,  
Non si tratta in tal guisa.

DAN. (Ah! che mai sento!)

Come! mi discacciaste, ed or che parto  
Favellate così?

BET. Fra buoni amici  
Si può dare un addio.

DAN. Betly, s'io resto,  
S'addoppia il mio dolore.

BET. Ma un solo istante, un solo ...

DAN. (Mi prega? Oh Ciel! per me sentisse amore!)  
Io resterei, ma ...

BET. Che?

DAN. Vi darò noia.

BET. Noia? non già.

DAN. Vedete, qui restand o  
Comprometter vi posso.

BET. (imbarazzata) È vero questo.

DAN. Dunque addio ... (va per partire)

BET. Ma direi ... (che far mai deggio!)

DAN. Addio ...

BET. Fermate. In quella stanza voi  
Potreste rimaner fin domattina.

DAN. (S' incomincia a cangiar l'alma ferina.)

BET. Via volete? (timida)

DAN. Il vorrei ...

BET. Se avrò di voi bisogno, allor vi chiamo. (assicurata)

DAN. Compiacervi, Betly, soltanto io bramo. (parte)

#### SCENA IV.

Max sportendo cautamente.

MAX (Che! l'ha fatto restar?) bene, benone!  
(accostandosi a Betly)

Veramente

Ci trattasti, cioè ci siam trattati

Assai bene ... ed or vo' con tua licenza

Di mia riconoscenza

Darti un segno ... (per prenderle la mano)

BET. Che fate!

MAX È civiltà,

E tuo marito lo permetterà.

BET. Io marito ancor non ho.

MAX Ma stava però vicino a te.

BET. Signor soldato!.. Soccorso.

DAN. (entrando) Ciel! cosa vedo

Eh! oh! dico, signor.

MAX Che mai pretendi?

Ti è moglie, ti è sorella?

DAN. Non signore.

MAX Ti è nipote, cugina, nonna o zia?

DAN. Ma ...

MAX Corpo dunque d'una batteria!

Se alcun dritto sopra lei non vanti,

Batti la ritirata e passa avanti.

DAN. Ch'io parta? Mio signor, lei sbaglia, io resto.

MAX (a Betly) Ritiratevi voi dunque.

BET. Di qua partir giammai.

MAX Or ti faccio veder se partirai ... (cava la sciabla,

Betty corre nella camera, di quando in quando fa capolino)

O la bella immantinente (parlando sommess.)

Tu mi cedi buon ragazzo,

O ti parlo schiettamente

Quattro colpi e giù t'ammazzo.

DAN. Io lasciar quel caro oggetto

Solo ben de'giorni miei?

Ah! strapparmi il cor dal petto

Mille volte in pria vorrei.

MAX Dunque allor, com'è costume,

Il terren deciderà

Qua la man ...

DAN. (Che dir presume?)

MAX (con voce forte) Qua la mano.

DAN. (scosso e spaventato) Eccola qua.

MAX (tenendogli la mano) Che! tu tremi?

DAN. Non lo so.

MAX Forse temi?

DAN. (risoluto) Signor no.

**MAX** Lo vedrem. Laddove il bosco  
Folti rami al cielo innalza,  
Dove ascosa è più la balza  
Là ti attendo, non mancar:  
Il suonar di mezza notte  
Fia segnal d'atroce guerra,  
Un di noi disteso a terra  
In quel bosco ha da restar.

**DAN.** (piangendo non visto da Max)

(Se cado esanime  
Per te, mia vita,  
Rammenta un misero,  
Che ognor ti amò.  
Bagna di lagrime  
La mia ferita,  
Degno d'invidia  
Così morirò.)

**MAX** (Qual fronda tremola  
Scossa dal vento,  
Questo buon diavolo  
Tremare io fo.  
Alle sue lagrime,  
Al suo spavento  
Quasi più reggere  
Omai non so.)

(Max si avvede che Betly fa capolino)

(Veh! Veh! la briconcella  
Ci fa la sentinella,  
È là che vede e sente  
Or or l'aggiusterò.)

**Daniele, ebbèn?..** (con voce fiera)

Sergente ...

**DAN.**

**Verrete?**

**MAX**

Si, verrò.

**DAN.**

a 2

Mi sprona la gloria,  
M'infiamma il valore,  
A certa vittoria  
Mi guida l'amore.

**DAN.**

(Un velo sugli occhi  
M'opponne il timor,

**MAX** Mi assale i ginocchi  
Un freddo terror.)  
(Gli appare negli occhi  
L'ascoso timor;  
Gli assale i ginocchi  
Un freddo terror.)

### SCENA V.

**BETLY** e detti.

**BET.** Con vostra buona pace  
Il disegno che avete  
Signor sergente mio non compirete.

**MAX** Cosa intendete di dir?

**BET.** Con lui dovete  
Battervi, il so, ammazzarlo,  
Ah signor no, per bacco i giorni suoi  
Son cari...

**MAX** A voi cari!

**BET.** E preziosi.

**MAX** Preziosi, a chi?

**BET.** Alla sua famiglia, agli amici.

**MAX** Ma se egli è solo in casa,  
Se fosse maritato allor cospetto,  
La cosa cambierebbe un pò d'aspetto.

**BET.** (Coraggio) Ah! non sapete ch'egli è maritato.

**DAN.** Io maritato?

**MAX** Aspetta un poco amico.

Prende altra piega adesso il nostro affare;  
Sei maritato, e padre di famiglia.

**DAN.** E padre ancor!

**MAX** Ma già (Dite di sì

Ve lo comando.)

**DAN.** Ah! sì sono ammogliato,

E me ne era scordato.

**MAX** Perché farne un mistero?

**BET.** Avea ragioni

Per farlo.

**MAX** E chi è sua moglie?

**BET.** Ah! chi è sua moglie!

MAX Ho bisogno parlarle, vo vederla.

Presto chi è?

BET. Son io.

MAX Voi!

DAN. (Cosa dice?)

BET. (Zitto, dite di sì, burlo il Sergente  
Per salvarvi la vita.)

DAN. Oh! amaro inganno.

BET. Accertatelo voi! dite se è vero.

MAX Siete marito e moglie

B parlate col voi, nè vi date del tu.

BET. (Animo) io sono ...

DAN. Sì, tu sei la mia moglie.

MAX Ah! ne ho piacere ma non basta, veder voglio  
Il contratto di nozze.

DAN. Anche il contratto. (Or sì per me è finita.  
Il contratto da me solo è firmato!)  
Stà la dentro.

BET. Vo a prenderlo. (entra)

MAX Guai se nol trovo in regola!  
A me contasi tante fanfalluche ...  
Del fratello ch'ella ha, del suo consenso,  
Del non averti ella voluto.  
Guai se regolare io non lo trovo

BET. Signore ecco il contratto. (Bet. firma rapid. il contr.)

DAN. (Oh povero Daniele! il colpo è fatto.)

MAX Vi è firmato Daniele (leggendo)  
E qui sotto Betly ...

DAN. Che cosa dite?

BET. (Non fa niente è una burla,  
Manca di mio fratello Max la firma,  
E valido non è.)

MAX Tutto va bene (Max senza esser avveduto firmò il contr.)  
Max il fratello ancora è qui segnato.  
L'atto è in regola ed è legalizzato.

DAN. Max!

BET. Max ... oh cielo: tu forse.

MAX Proprio quello ...

Betly son io ... abbraccia il tuo fratello.

BET. Oh gioja!

DAN. Ed io?

MAX Lo sposo suo tu sei.

A una burla ricorsi  
Per rendervi felici. (chiamando i soldati che sortono)

DAN. Soldati, Caporali, amici  
Venite tutti andiam mi circondate,  
E in Betly la mia sposa salutate.

CORO Come! Betly tua sposa!

MAX Camerata il tutto vi dirò

Or non ci resta ...

DAN. Che venire in casa mia  
Ove gli amici mi attendono,  
Colà fra i canti e suoni  
Vogliam danzare, e here.

MAX Abbracciammi Betly,  
Vieni Cognato.

BET. Ah! un sol momento  
Ha questo cor cambiato.  
Se crudele il cor mostrai,  
Se nemica in lui d'amore  
Or mio ben di puro ardore  
Per te l'alma avvamperà.  
Degno sei di tanto affetto,  
Degno sei di fedeltà;  
Vieni pur mi stringi al petto  
Gioja ugual per me non v'ha.

CORO Amore alfin trionfa,  
Accenda i vostri petti,  
Sia giorno di diletti  
Il giorno che spuntò.

BET. Ah! non posso esprimere  
L'immenso mio contento  
In così bel momento  
Che più bramar non so:  
Amor che l'alma unisce  
Non ci divida mai,  
Tu sol per me vivrai  
Io per te sol vivrò.

F I N E.

V-16209

